allontAniamo i rischi rimAniamo protetti

edizione 2021

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

INDICE

01 LA PANDEMIA DA VIRUS COVID-19

02 GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI SONO UN SOSTEGNO PER LO STATO E UN VOLANO PER L'ECONOMIA REALE

03 COS'È LO SVILUPPO SOSTENIBILE?

04 L'ASSICURAZIONE VITA

05 LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO

06 L'ASSICURAZIONE AUTO OBBLIGATORIA (R.C. AUTO)

07 L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO

08 LE ASSICURAZIONI E IL LORO CONTRIBUTO ALLE FINANZE PUBBLICHE

09 LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO

10 L'ASSICURAZIONE E LE SUE RISORSE UMANE

11 COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA

12 LE ASSICURAZIONI NEL MONDO

13 LETTERA DELLA PRESIDENTE

Tutto il materiale della presente pubblicazione è oggetto di diritti esclusivi dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA) con sede in Roma, Via di San Nicola da Tolentino n. 72. Ne è pertanto vietata ogni copia o riproduzione, anche parziale, in qualsiasi modo e forma senza l'autorizzazione scritta dell'ANIA.

01 LA PANDEMIA DA VIRUS COVID-19

Con oltre 180 milioni di casi accertati e quasi 4 di vittime, la pandemia da Covid-19 rappresenta la più grave emergenza sanitaria dell'ultimo secolo. In un contesto pienamente globalizzato il contagio non ha trovato ostacoli, colpendo simultaneamente varie aree del pianeta. In ragione di elementi sia strutturali sia fortuiti, il prezzo pagato dal nostro Paese è stato particolarmente elevato, soprattutto a causa della maggior incidenza della popolazione anziana sul totale, la più fragile di fronte a questa patologia. Le conseguenze economiche non sono state da meno. La nostra economia, già da anni in affanno, ha registrato la più profonda contrazione dal dopoguerra. Il potenziamento delle terapie mediche, l'affinamento delle strategie di contenimento e la scoperta a tempo di record di vaccini efficaci aprono a scenari più ottimisti, che vedono possibile il ritorno a una normalità, seppur nuova, che tutti aspettano da tempo.

I NUMERI DELLA PANDEMIA NEL MONDO

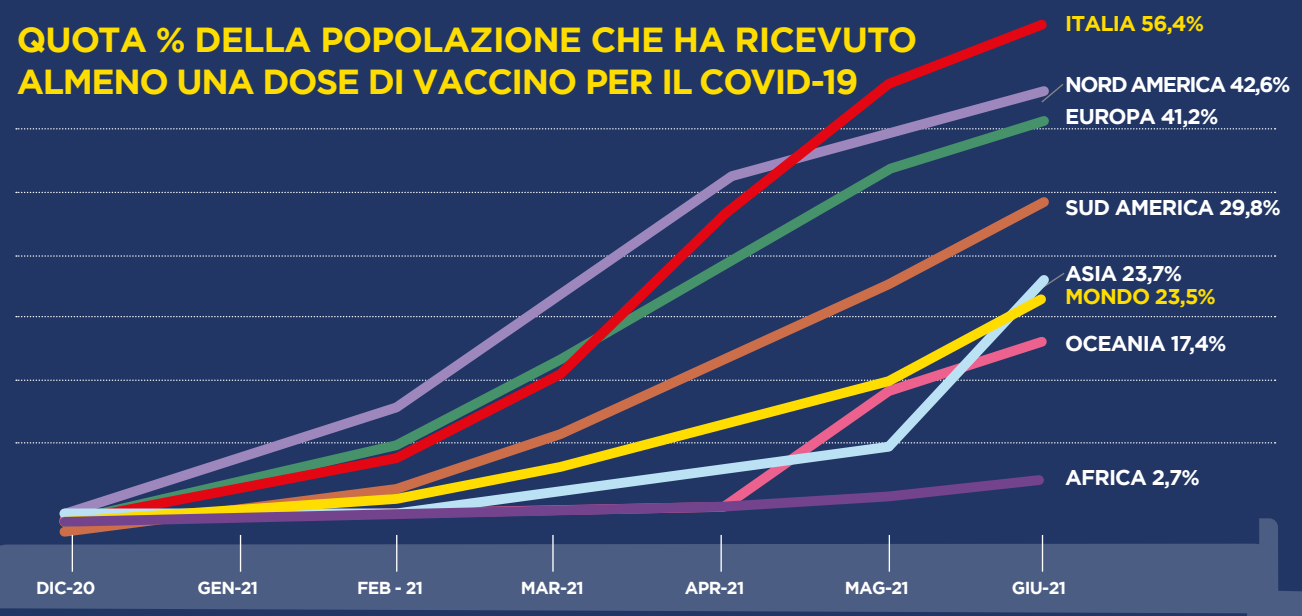
Dati osservati al 30 giugno 2021

AREA GEOGRAFICA	CASI DI CONTAGI ACCERTATI	CASI ACCERTATI SU POPOLAZIONE %	MORTI PER COVID-19	MORTI PER COVID-19 SU POPOLAZIONE %	PESO DEGLI OVER 65 SU POPOLAZIONE
AFRICA	5.504.549	0,4%	142.948	0,011%	3,5%
ASIA	55.820.827	1,2%	790.589	0,017%	7,9%
EUROPA	48.260.346	6,4%	1.105.367	0,147%	18,2%
NORD AMERICA	39.679.267	6,7%	902.255	0,153%	12,4%
OCEANIA	54.936	0,1%	1.131	0,003%	12,4%
SUD AMERICA	32.881.723	7,6%	1.004.715	0,233%	8,5%
MONDO	182.201.648	2,3%	3.947.005	0,051%	8,6%

I NUMERI DELLA PANDEMIA IN ITALIA

CASI DI CONTAGI ACCERTATI	4.259.909
% su popolazione	*7,0%*
MORTI PER COVID-19	127.566
% su popolazione	*0,211%*
PESO DEGLI OVER 65 SU POPOLAZIONE	23,0%

QUOTA % DELLA POPOLAZIONE CHE HA RICEVUTO ALMENO UNA DOSE DI VACCINO PER IL COVID-19



Fonte: elaborazioni ANIA su dati pubblicati sul sito https://ourworldindata.org/coronavirus

Ania

QUALE CONTRIBUTO PUÒ VENIRE DALLE ASSICURAZIONI PER IL RISCHIO PANDEMICO?

È molto probabile che in futuro il diffondersi di malattie infettive o il dilagare di pandemie diventeranno sempre più frequenti per il deterioramento delle condizioni climatiche come conseguenza del riscaldamento globale, per la maggiore mobilità delle persone e per un'esposizione più stretta degli uomini con il ciclo di vita degli animali a causa di una sempre più massiccia deforestazione che mina l'habitat naturale di molti esseri viventi.

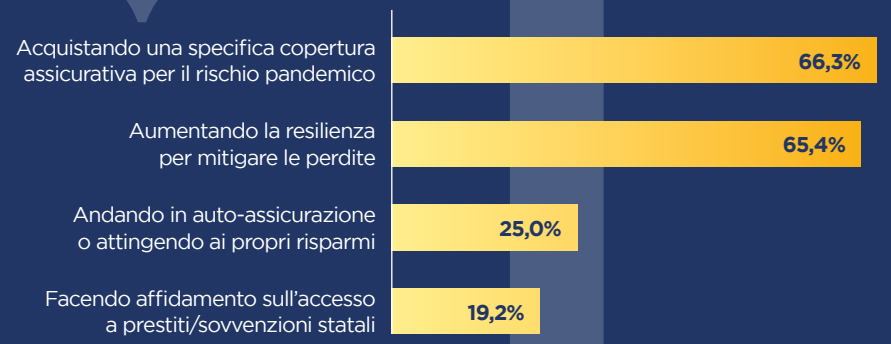
Una pandemia globale è considerata, da tutti gli stakeholder, sostanzialmente impossibile da coprire con un programma assicurativo, almeno attingendo ai soli mercati privati. Vi è in questo ambito una limitata comprensione della frequenza di accadimento di tali eventi e della potenziale gravità di danni che possono essere generati, dal momento che l'esperienza storica è molto limitata e, al contempo, le possibilità di perdite per le aziende sono enormi quando vengono introdotte restrizioni governative sulla mobilità che modificano in modo repentino e sostanziale il comportamento e la domanda dei consumatori. Per di più, con il diffondersi di una pandemia, vi è una correlazione quasi perfetta dei danni che si verificano dal momento che le aziende di ogni settore e di ogni regione del mondo vengono simultaneamente interessate (sostanzialmente azzerando ogni possibilità di diversificazione dei rischi).

Per ovviare a queste oggettive difficoltà è ipotizzabile pensare a una ripartizione delle perdite – attraverso una partnership tra pubblico (Stato) e privato (assicurazioni) – in modo da fornire una protezione finanziaria contro i rischi che esulano dalla capacità degli assicuratori privati (e dei riassicuratori). Questi tipi di accordi sono stati già implementati in molti paesi per avere una copertura assicurativa (a prezzi accessibili) contro rischi quali il terrorismo e le catastrofi naturali. In molti di questi accordi (ma non tutti) il mercato assicurativo fornisce un determinato livello di copertura sulla base dell'impegno che il settore pubblico stabilisce di offrire per limitare l'esposizione del settore assicurativo con un sistema di sostegno volto a contenere le perdite estreme.

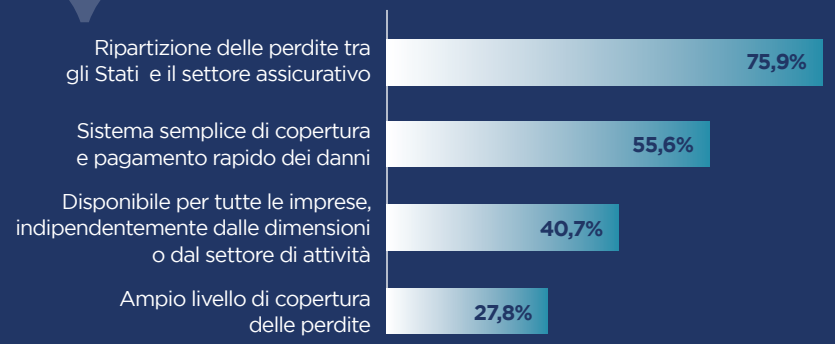
LE COPERTURE ASSICURATIVE SONO VISTE COME LA FONTE PRINCIPALE DI PROTEZIONE PER FUTURE PANDEMIE, ATTRAVERSO UNA RIPARTIZIONE CON LO STATO:

Fonte: Pubblicazione OCSE (in collaborazione con MarshMcLennan): "Addressing the protection gap for pandemic risk: finding a way forward" EIOPA.

Come possono le aziende gestire le conseguenze finanziare delle future pandemie?



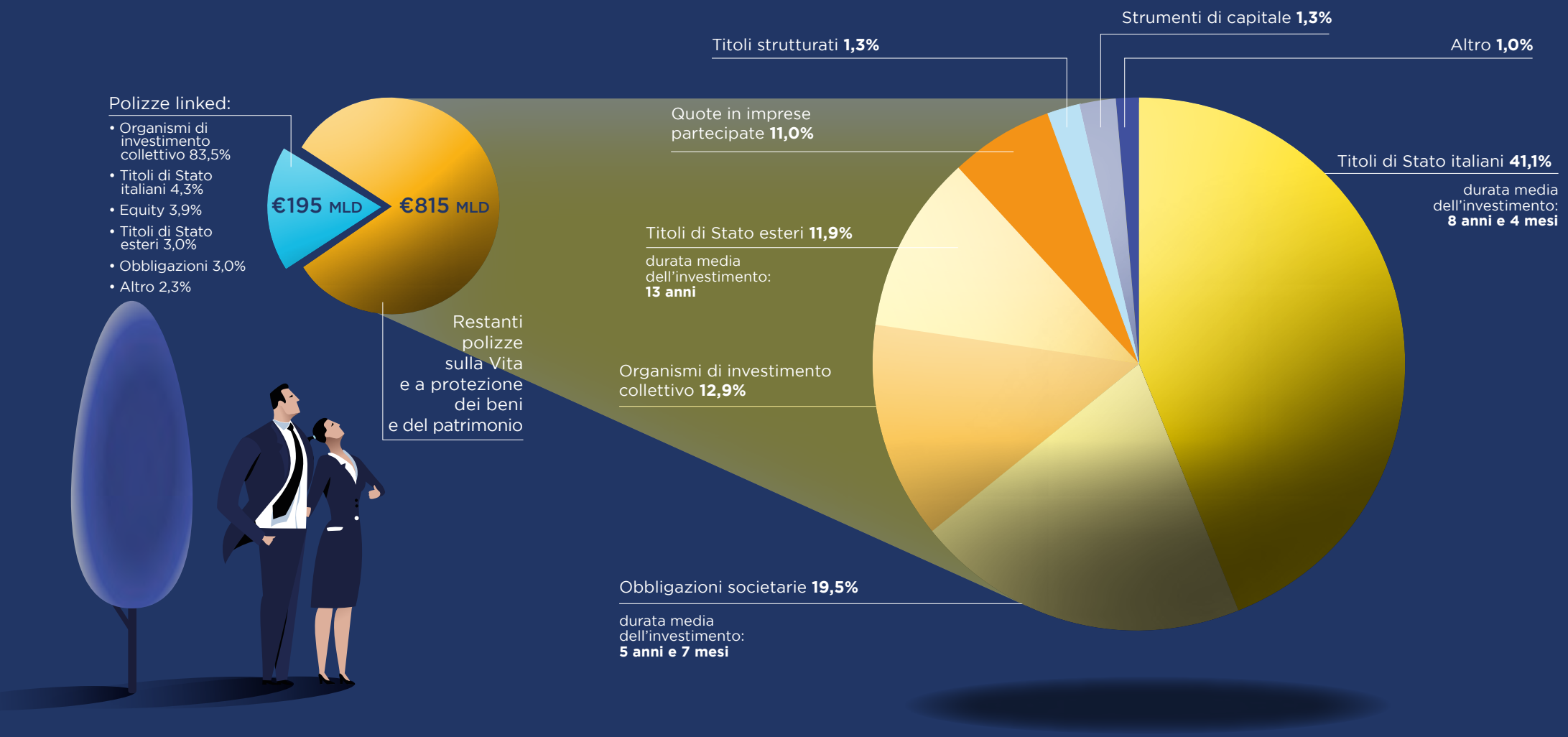
Quali ritieni siano gli elementi più importanti di una soluzione assicurativa volta a coprire il rischio di interruzione dell'attività a seguito di una pandemia?



02 GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI SONO UN SOSTEGNO PER LO STATO E UN VOLANO PER L'ECONOMIA REALE

GLI INVESTIMENTI DEGLI ASSICURATORI DEL NOSTRO PAESE HANNO SUPERATO I 1.000 MILIARDI, OLTRE IL 60% DEL PIL

GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI NEL 2020

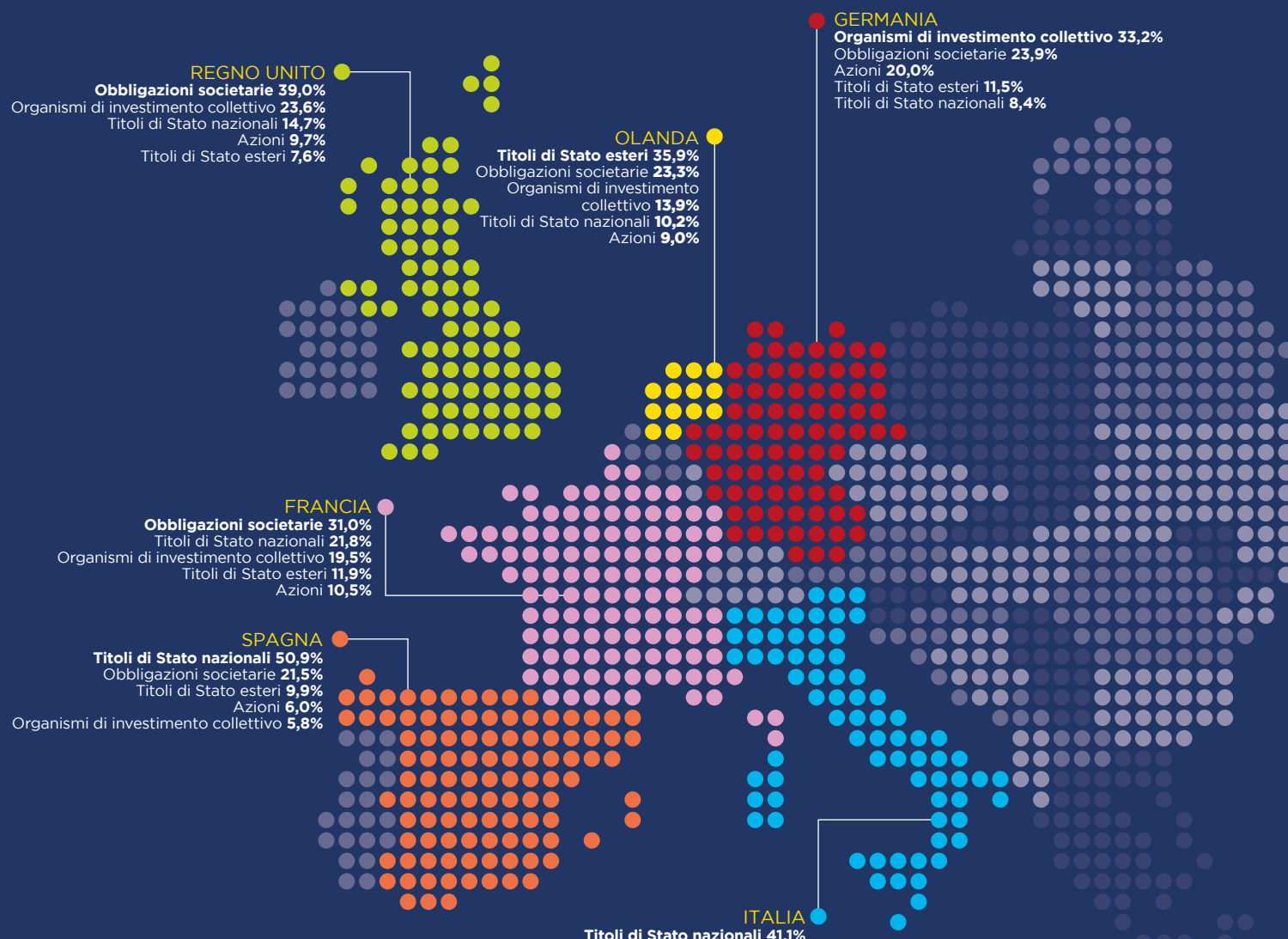


CONFRONTO EUROPEO DELLE TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO DELLE ASSICURAZIONI (ESCLUSE POLIZZE LINKED) 02

Per effetto degli investimenti prudenziali e di lungo periodo che devono essere fatti dalle imprese di assicurazione a garanzia dei risparmi che vengono loro affidati, le compagnie di assicurazione veicolano una parte rilevante di queste risorse acquistando titoli di Stato, principalmente italiani; il settore assicurativo sostiene così il debito pubblico anche nei periodi di gravi crisi e durante le acute fasi di turbolenza dei mercati finanziari. Nel 2020 sono stati oltre **430 miliardi** gli investimenti fatti dalle compagnie di assicurazione italiane in **titoli di Stato**, di cui oltre 335 miliardi sono riferibili al debito sovrano italiano. L'incidenza di questa tipologia di investimenti (nazionali ed esteri), in Italia **pari al 53%**, è di gran lunga superiore a quella che risulta mediamente in **Europa (32%)**.

Peraltro, come conseguenza di un nuovo quadro regolamentare che facilita gli investimenti innovativi, l'industria assicurativa sta accrescendo la quota di risorse che vengono destinate sia a supporto dell'economia reale (con il finanziamento di società non finanziarie) sia a sostegno di progetti infrastrutturali, anche al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia.

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI
Obbligazioni societarie 27,7%
Organismi di investimento collettivo **22,9%**
Titoli di Stato nazionali **19,7%**
Azioni **13,3%**
Titoli di Stato esteri **12,1%**



Fonte: elaborazioni su dati EIOPA, IV trimestre 2020

03 COS'È LO SVILUPPO SOSTENIBILE?

Il concetto di sostenibilità, incentrato agli inizi degli anni '90 soprattutto sul tema dell'ecologia, ha subìto una graduale evoluzione e oggi viene utilizzato con un significato più ampio che abbraccia l'ambiente e lo mette in relazione con l'economia e la società. I modelli di sviluppo sostenibile si ispirano al rispetto della natura e delle persone: limitano l'impatto ambientale, usano in modo responsabile le risorse della terra e abbattono le barriere tra tutti gli individui che popolano il pianeta.

Ogni settore economico si trova a gestire questa fase di transizione determinante per il futuro delle imprese e, in questo contesto, il sistema finanziario può svolgere un ruolo di primo piano nel percorso verso un'economia che sia più sostenibile non solo in termini di impatti ambientali (***Environmental***), ma anche sociali (***Social***) e di ***Governance***: cosiddetti fattori "ESG".

I FATTORI ESG

Environmental

- Cambiamento climatico
- Emissioni di anidride carbonica
- Sicurezza agroalimentare
- Gestione delle risorse naturali
- ...

Social

- Diritti umani
- Condizioni di lavoro
- Politiche di genere
- Discriminazione
- ...

Governance

- Politiche di diversità composizione CdA
- Politiche retributive
- Contrasto alla corruzione
- Meritocrazia
- ...

Il 25 settembre 2015 è stata sottoscritta dai Governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

L'Agenda 2030 è costituita da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** – *Sustainable Development Goal*, SDG – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito **ambientale**, **economico**, **sociale e istituzionale entro il 2030**.

I 17 Goal fanno riferimento a un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla **povertà**, a lottare contro l'**ineguaglianza**, ad affrontare i **cambiamenti climatici**, a costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani**.

Nel suo approccio a favore dello sviluppo sostenibile, l'**Unione Europea** ha aderito all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ed è fortemente impegnata nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile in essa inclusi.

Ha inoltre definito l'obiettivo di raggiungere la **neutralità climatica nel 2050**, fissando successivamente degli **obiettivi intermedi** di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra **entro il 2030** pari ad almeno il 55% in meno rispetto ai livelli del 1990.

QUALE RUOLO POSSONO GIOCARE LE ASSICURAZIONI SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ?

03

Il settore assicurativo in virtù del duplice ruolo che riveste, **investitore istituzionale** da un lato e **fornitore di coperture assicurative** dall'altro, rappresenta uno degli attori chiave per la promozione di una transizione sostenibile dell'economia e può fornire un decisivo contributo sia ai *17 Sustainable Development Goal* fissati dall'ONU sia all'obiettivo europeo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Con riferimento al ruolo di investitore, si evidenzia come il settore assicurativo risulti il primario investitore istituzionale e come gli investimenti sostenibili da parte delle compagnie assicurative stiano crescendo in modo molto rapido. Gli investimenti sostenibili fanno riferimento a un ambito molto ampio e non sono limitati a settori specifici ma si estendono a tutti gli investimenti che uniscono il valore per gli investitori a effetti positivi sull'ambiente e sulla società. In qualità di investitori, le compagnie possono pertanto **reindirizzare gli investimenti pubblici** e **privati** integrando i **criteri di sostenibilità** nelle loro strategie di investimento.

Quanto invece al ruolo di fornitori di protezione, le compagnie di assicurazione possono avere un impatto positivo in ottica di transizione sostenibile attraverso le loro polizze di sottoscrizione e la progettazione del prodotto. Le assicurazioni, tramite l'**offerta di prodotti assicurativi**, possono non solo fornire adeguate coperture ai rischi ESG, ma anche **agire da catalizzatore per orientare la clientela verso comportamenti innovativi e sostenibili**.

A tal fine, è essenziale che la sostenibilità, nelle sua più ampia accezione che copre gli aspetti **ambientali**, **sociali** e di ***governance***, sia pienamente integrata in tutti i processi aziendali, dalla *corporate governance* al *reporting*, dalle politiche di investimento alle politiche di *underwriting*, seguendo un approccio olistico.

Gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030

04 L'ASSICURAZIONE VITA

Le assicurazioni sulla vita svolgono un duplice ruolo: da un lato, rappresentano uno strumento di risparmio alternativo attraverso cui le famiglie investono i propri risparmi e accumulano capitale e, dall'altro, costituiscono un vero e proprio ombrello di protezione nei confronti di conseguenze finanziarie avverse che possono derivare da eventi collegati con la vita umana, come l'interruzione dei flussi di reddito dovuta alla morte prematura di un membro della famiglia o la sopravvivenza al di là delle proprie possibilità finanziarie.

Le compagnie di assicurazione offrono molteplici prodotti assicurativi Vita che rispondono a domande di risparmio o di sicurezza differenti e che spesso sono correlate alle diverse fasi della vita attiva di un individuo: all'inizio della carriera lavorativa è, ad esempio, più facile accettare una più elevata volatilità in cambio di rendimenti mediamente più alti, così come, con il crescere della famiglia, è preferibile spostarsi verso prodotti con maggiore garanzia di rendimento, accettando tassi di interesse più contenuti.

POLIZZE PER COPERTURA TEMPORANEA DEL RISCHIO MORTE

Benefici fiscali: i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 530 euro. In caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: NO

Rendimento garantito: NO

RISPARMIO GESTITO €4 MILIARDI POLIZZE COPERTURA TEMPORANEA RISCHIO MORTE

POLIZZE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN CASO DI MALATTIA (LONG TERM CARE)

Benefici fiscali: i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 1.291 euro. Le prestazioni erogate non costituiscono reddito imponibile.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: NO

Rendimento garantito: SÌ

RISPARMIO GESTITO €288 MILIONI POLIZZE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI MALATTIA

FORME INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Benefici fiscali: i premi versati riducono il reddito imponibile nel limite di 5.164 euro. Le prestazioni erogate sono tassate con un'aliquota agevolata del 15%.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ, limitatamente ad alcuni casi particolari (disoccupazione, invalidità permanente, perdita dei requisiti di partecipazione, ecc).

Rendimento garantito: può essere previsto un rendimento garantito.

RISPARMIO GESTITO €93 MILIARDI FORME PREVIDENZA COMPLEMENTARE

POLIZZE UNIT-LINKED

Benefici fiscali: in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ

Rendimento garantito: NO

RISPARMIO GESTITO €159 MILIARDI POLIZZE UNIT-LINKED

POLIZZE RIVALUTABILI

Benefici fiscali: in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ

Rendimento garantito: SÌ, è generalmente previsto un rendimento garantito che può essere riconosciuto di anno in anno o a scadenza.

RISPARMIO GESTITO €577 MILIARDI POLIZZE RIVALUTABILI

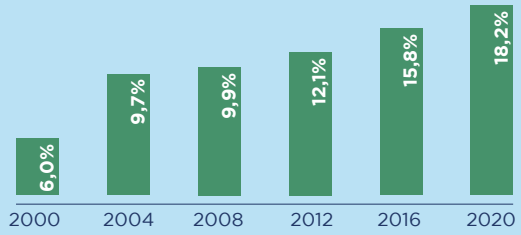
OLTRE €833 MILIARDI

Fonte: Elaborazioni ANIA su dati di bilancio Local 2020, Solvency II e Covip

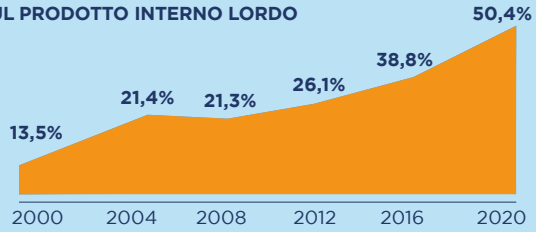
LA DIFFUSIONE DELL'ASSICURAZIONE VITA: CONFRONTO EUROPEO 04

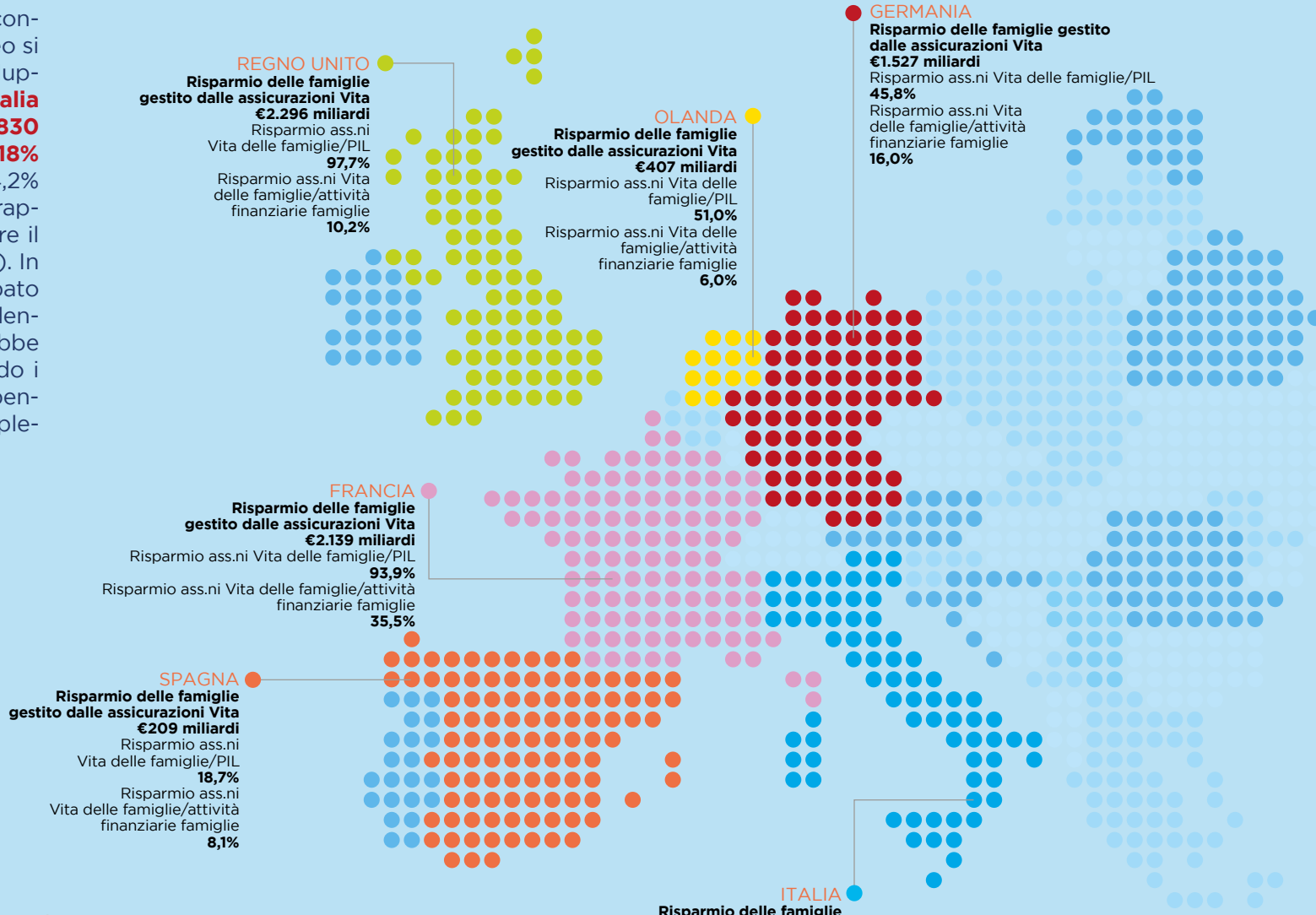
Il peso delle assicurazioni Vita in Italia è in continua crescita anche se nel confronto europeo si evidenziano ampi spazi per un ulteriore sviluppo. **Le compagnie di assicurazione Vita in Italia gestivano un risparmio che superava gli 830 miliardi e questo rappresentava oltre il 18% delle attività finanziarie delle famiglie** (14,2% la media dei Paesi europei evidenziati); in rapporto al PIL si registrava un'incidenza di oltre il 50% (circa oltre il 64% nella media europea). In particolare andrebbe maggiormente sviluppato e incentivato in Italia il comparto della previdenza privata integrativa, per la quale occorrerebbe favorire ulteriormente le adesioni, informando i cittadini in modo chiaro sulle aspettative di pensione pubblica e rendendo il sistema complementare più aperto e flessibile.

INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SULLA TOTALITÀ DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE ITALIANE



INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SUL PRODOTTO INTERNO LORDO





MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI
Risparmio ass.ni Vita delle famiglie/PIL **64,2%**
Risparmio ass.ni Vita delle famiglie/attività finanziarie famiglie **14,2%**

Fonte: Elaborazioni ANIA su dati OCSE, EIOPA e Banca D'Italia

05 LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO

Obiettivo fondamentale delle assicurazioni a tutela dei beni e del patrimonio è quello di proteggere le imprese e le famiglie contro eventi imprevedibili le cui ripercussioni finanziarie potrebbero essere talmente significative da portare all'interruzione dell'attività produttiva di un'azienda o mettere una famiglia in una situazione di grave disagio economico. **In questo comparto, si stima che in Italia vi siano oltre 180 milioni di rischi assicurati, per i quali si risarciscono in media in un anno circa 11 milioni di eventi dannosi e ciascun danno viene pagato in media 1.000 euro.**

Sono molteplici le forme di garanzie che le imprese di assicurazioni offrono ai propri clienti.

	VOLUME PREMI 2020	IN MEDIA IN UN ANNO: NUMERO RISCHI ASSICURATI	IN MEDIA IN UN ANNO: NUMERO DANNI RISARCITI	IN MEDIA IN UN ANNO: IMPORTO MEDIO DEL DANNO RISARCITO
Assicurazioni a protezione di beni o di cose: garantiscono all'assicurato il risarcimento di un danno che colpisce un bene o un complesso di beni predeterminati. Rientrano in questo ambito, ad esempio, l'assicurazione incendio (sulla casa o sull'azienda), l'assicurazione furto (di beni nelle abitazioni private o nelle attività commerciali o pubbliche), l'assicurazione a protezione dei beni contro eventi inattesi (danni a macchinari e impianti industriali) o contro eventi naturali (ad esempio grandine e calamità naturali);	8,4 € mld	85 mln	1,5 mln	€ 3.300
Assicurazioni sulle persone: garantiscono il risarcimento del danno alla persona dell'assicurato in conseguenza di una lesione fisica (infortuni) o di una malattia, che provochi la morte, l'invalidità permanente o una inabilità temporanea;	6,2 € mld	75 mln	8,9 mln	€ 400
Assicurazioni del patrimonio: con le quali l'assicurato si cautela contro il rischio del sorgere di un debito per danni involontariamente cagionati a terzi. L'evoluzione della vita economica dà continuamente origine a nuove fattispecie di responsabilità, che a loro volta fanno emergere l'esigenza di coperture prima sconosciute, basti pensare alle responsabilità degli ospedali, dei costruttori di edifici, dei produttori, degli amministratori di aziende.	3,3 € mld	20 mln	0,3 mln	€ 5.600
TOTALE	**17,9 € mld**	**180 mln**	**10,7 mln**	**€ 1.000**

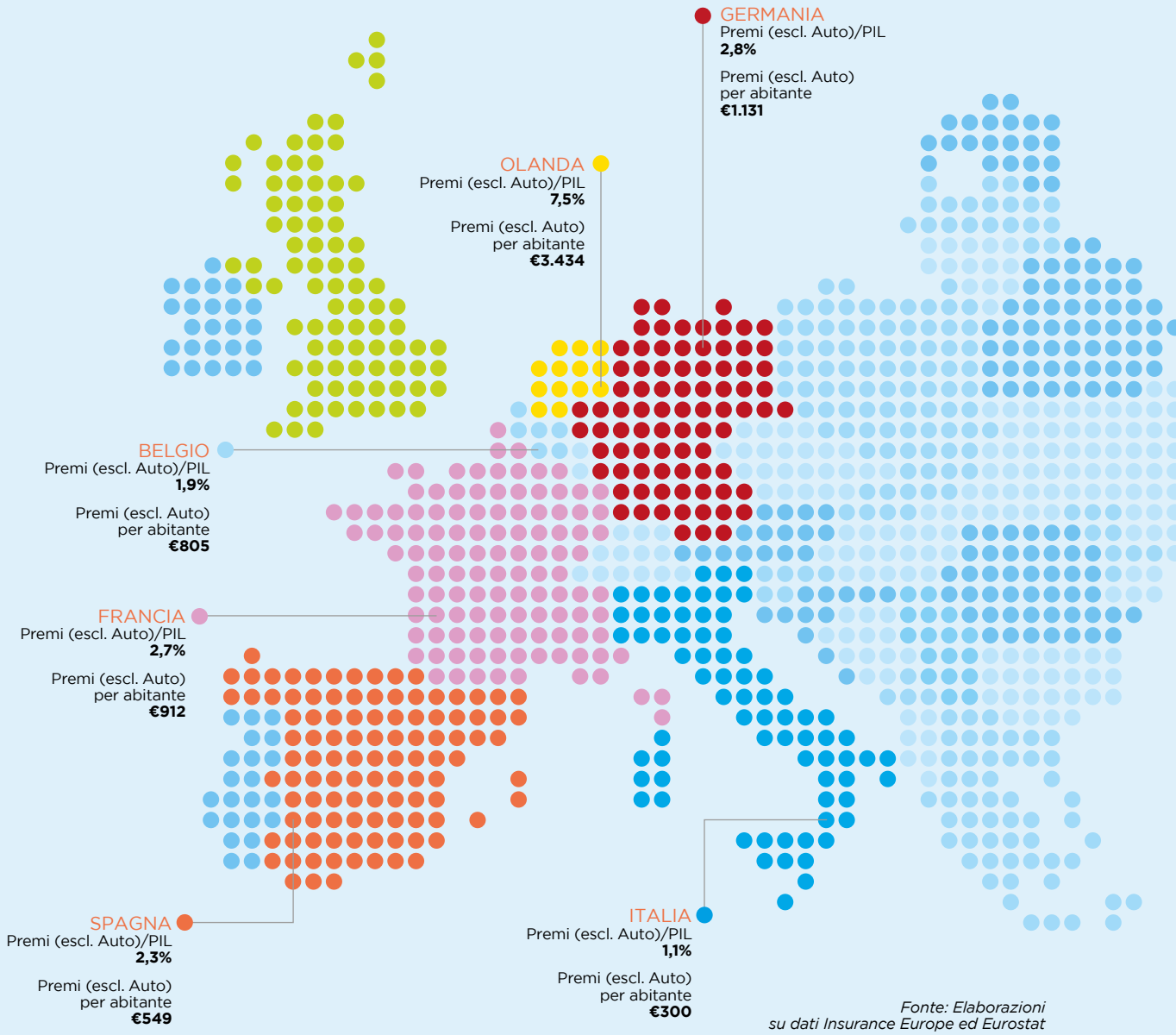
*sono esclusi i rami responsabilità civile auto e garanzie accessorie auto

LA DIFFUSIONE DELLE POLIZZE A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO: CONFRONTO EUROPEO

05

Nel settore delle assicurazioni a protezione dei beni, della salute e del patrimonio (escludendo l'assicurazione auto), l'Italia presenta un evidente gap di copertura rispetto agli altri principali Paesi europei: l'incidenza dei premi (escluso il settore Auto) sul PIL è in Italia pari all'1,1% rispetto a una media europea del 2,8% e il premio medio per abitante del nostro Paese è meno di un terzo di quello dei paesi analizzati.

La più bassa diffusione di coperture assicurative rappresenta un fattore di debolezza per l'intero Paese. In questo ambito è necessario attuare un sistema integrato fra pubblico e privato che consenta una gestione più equa ed efficiente dei vari tipi di rischio, in particolare per le coperture assicurative contro i rischi del lavoro, della salute, dei patrimoni, delle catastrofi naturali.

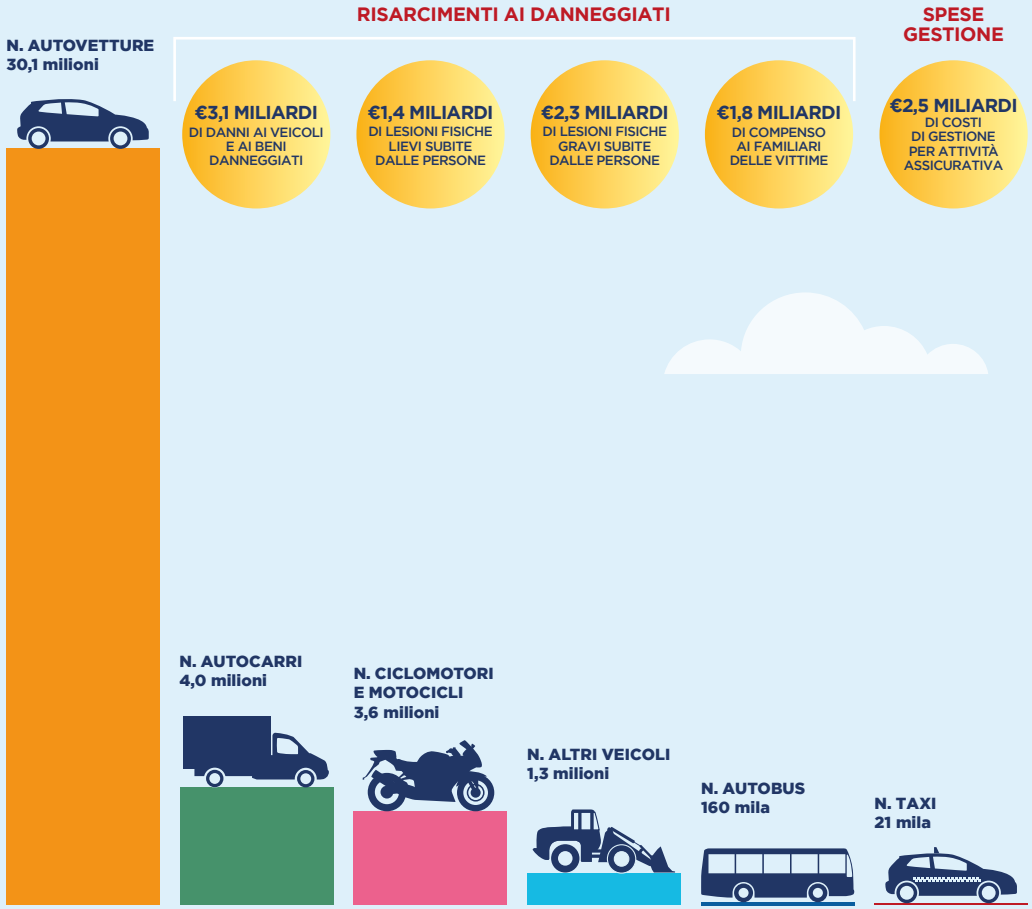


Fonte: Elaborazioni su dati Insurance Europe ed Eurostat

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI
Premi (escl. Auto)/PIL **2,8%**
Premi (escl. Auto) per abitante **€937**

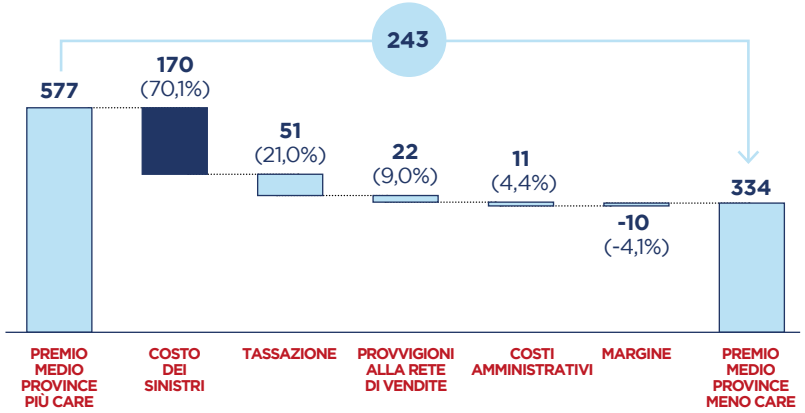
06 L'ASSICURAZIONE AUTO OBBLIGATORIA (R.C. AUTO)

Sono 39 milioni i veicoli che si assicurano nel nostro Paese e, **a fronte di un versamento di premi pari a 12,5 miliardi, le imprese di assicurazione impiegano poco più di 3 miliardi per riparare i veicoli danneggiati, circa 3,7 miliardi per risarcire i danni degli individui che subiscono delle lesioni fisiche (lievi e/o gravi), quasi 1,8 miliardi destinati ai familiari delle vittime di incidenti mortali e poco più di 2,5 miliardi per svolgere la propria attività.**



DIFFERENZIALE PREMIO MEDIO[1] R.C. AUTO TRA PROVINCE PIÙ CARE[2] RISPETTO ALLE PROVINCE MENO CARE[3]

€ / VEICOLO, % SUL Δ — MEDIA 2017- 2019



Il differenziale di premio R.C. Auto (pari a 243 euro) fra le 10 province italiane più care (577 euro) e le 10 province meno care (334 euro) è dovuto per il 70% (170 euro) a una maggiore sinistrosità mentre un ulteriore 21% (51 euro) è imputabile alla diversa tassazione che le provincie applicano ai premi R.C. Auto.

1 Premio medio calcolato come premi lordi contabilizzati diviso numero veicoli più tasse.
2 Prato, Pistoia, Napoli, Caserta, Livorno, Latina, Reggio Calabria, Crotone, Firenze, Vibo Valentia.
3 Siena, Grosseto, Gorizia, Massa-Carrara, Verbano-Cusio-Ossola, Bolzano, Enna, Udine, Biella, Campobasso.

Fonte: BCG - confronto tra province e benchmark europeo sulle determinanti del premio R.C. Auto

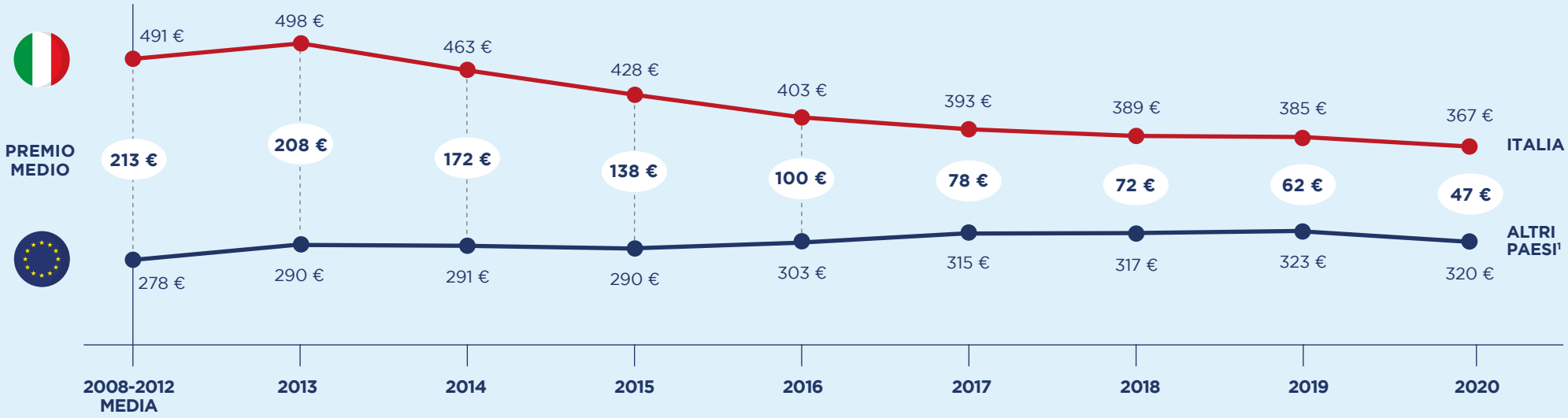
RIDUZIONE DEL GAP DI PREMIO MEDIO R.C. AUTO CON L'EUROPA

06

Diminuisce ulteriormente il divario tra i premi medi italiani e quelli degli altri principali paesi europei per la copertura della responsabilità civile auto.
Se, infatti, le polizze italiane nella media degli anni 2008-2012 erano più costose di 213 euro rispetto alla media di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, nel 2015 il divario si era ridotto a 138 euro per poi arrivare progressivamente a 47 euro alla fine del 2020.

GAP DEL PREMIO MEDIO R.C. AUTO ITALIA RISPETTO AI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

PREMIO MEDIO R.C. AUTO (TOTALE PREMI E TASSE DIVISO PER IL NUMERO DEI VEICOLI ASSICURATI)



1. Considera Germania, Francia, Spagna e Regno Unito

07 L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO

L'assicurazione dei veicoli non è solo assicurazione obbligatoria. Esistono molte garanzie che vengono acquistate volontariamente per proteggere il proprio veicolo in caso di furto, di incendio, di danni per eventi atmosferici o atti vandalici, per la rottura dei cristalli e per i danni da collisione (kasko) in cui si è stati responsabili. **In media un'autovettura su tre (già assicurata per la parte obbligatoria) acquista anche una copertura volontaria.**

OLTRE 9,5 MILIONI DI AUTOVETTURE VENGONO ASSICURATE VOLONTARIAMENTE OGNI ANNO E LE COMPAGNIE RISARCISCONO 1,4 MILIARDI PER IL RIPRISTINO DEI SEGUENTI DANNI SUBITI:

€ 276 MILIONI
PER IL FURTO

€ 23 MILIONI
PER L'INCENDIO

€ 274 MILIONI
PER LA KASKO E I DANNI DA COLLISIONE

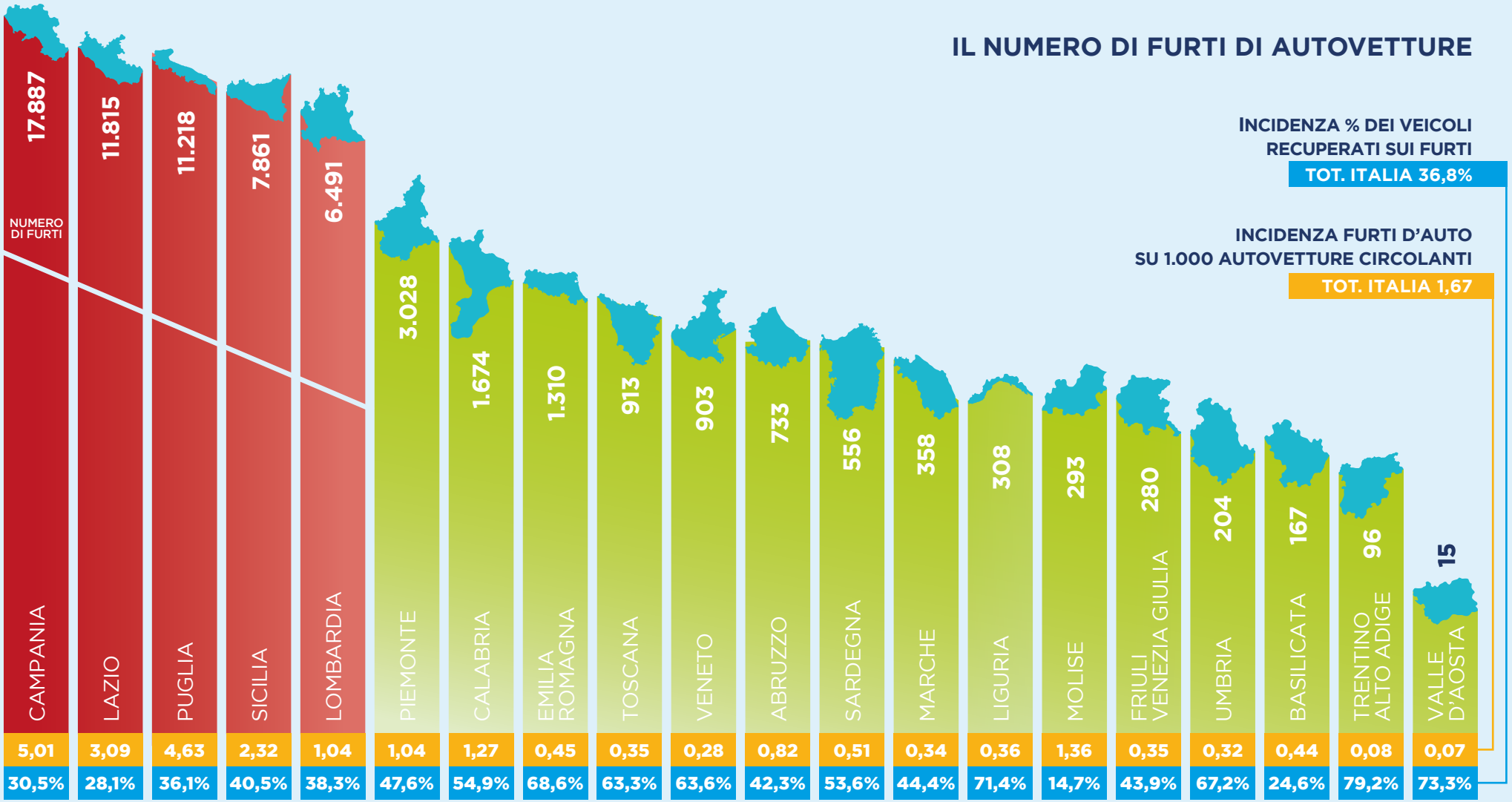
€ 634 MILIONI
PER EVENTI ATMOSFERICI E ATTI VANDALICI

€ 192 MILIONI
PER LA ROTTURA DEI CRISTALLI

I FURTI DELLE AUTOVETTURE IN ITALIA 07

Esiste una forte differenziazione a livello territoriale italiano circa i furti delle autovetture: le regioni del Sud Italia sono quelle che presentano i valori dell'incidenza rispetto al numero di autovetture circolanti più elevati e sono anche quelle dove la percentuale di veicoli recuperati è più bassa. Valori di furti elevati rispetto ai veicoli circolanti (e una ridotta incidenza di veicoli recuperati) si registrano anche nel Lazio.

IL NUMERO DI FURTI DI AUTOVETTURE

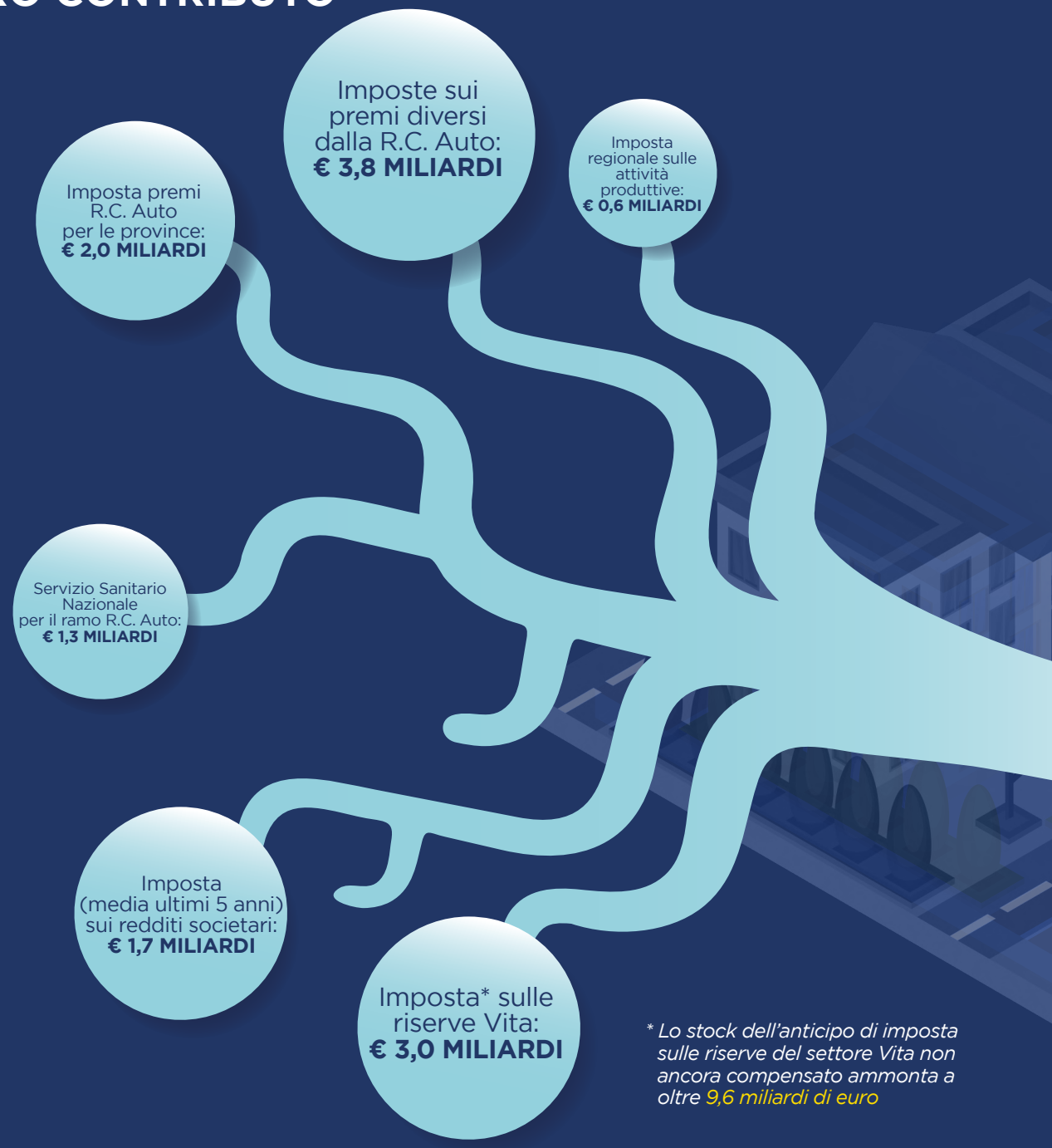


Fonte: Ministero dell'Interno - i dati del 2020 sono operativi e non consolidati

08 LE ASSICURAZIONI E IL LORO CONTRIBUTO ALLE FINANZE PUBBLICHE

IL SETTORE ASSICURATIVO È UNO DEI PRINCIPALI CONTRIBUENTI DELLO STATO, NONCHÉ SOSTITUTO D'IMPOSTA PER IL PRELIEVO DI ALCUNI IMPORTANTI TRIBUTI

Uno dei fattori determinanti dell'importanza dell'attività del settore assicurativo è il suo ruolo come contribuente e come sostituto d'imposta per conto dell'Agenzia delle Entrate, come ad esempio per l'imposta sui premi assicurativi. In media le compagnie assicurative versano **12,4 miliardi** di euro all'anno nelle casse dello Stato.



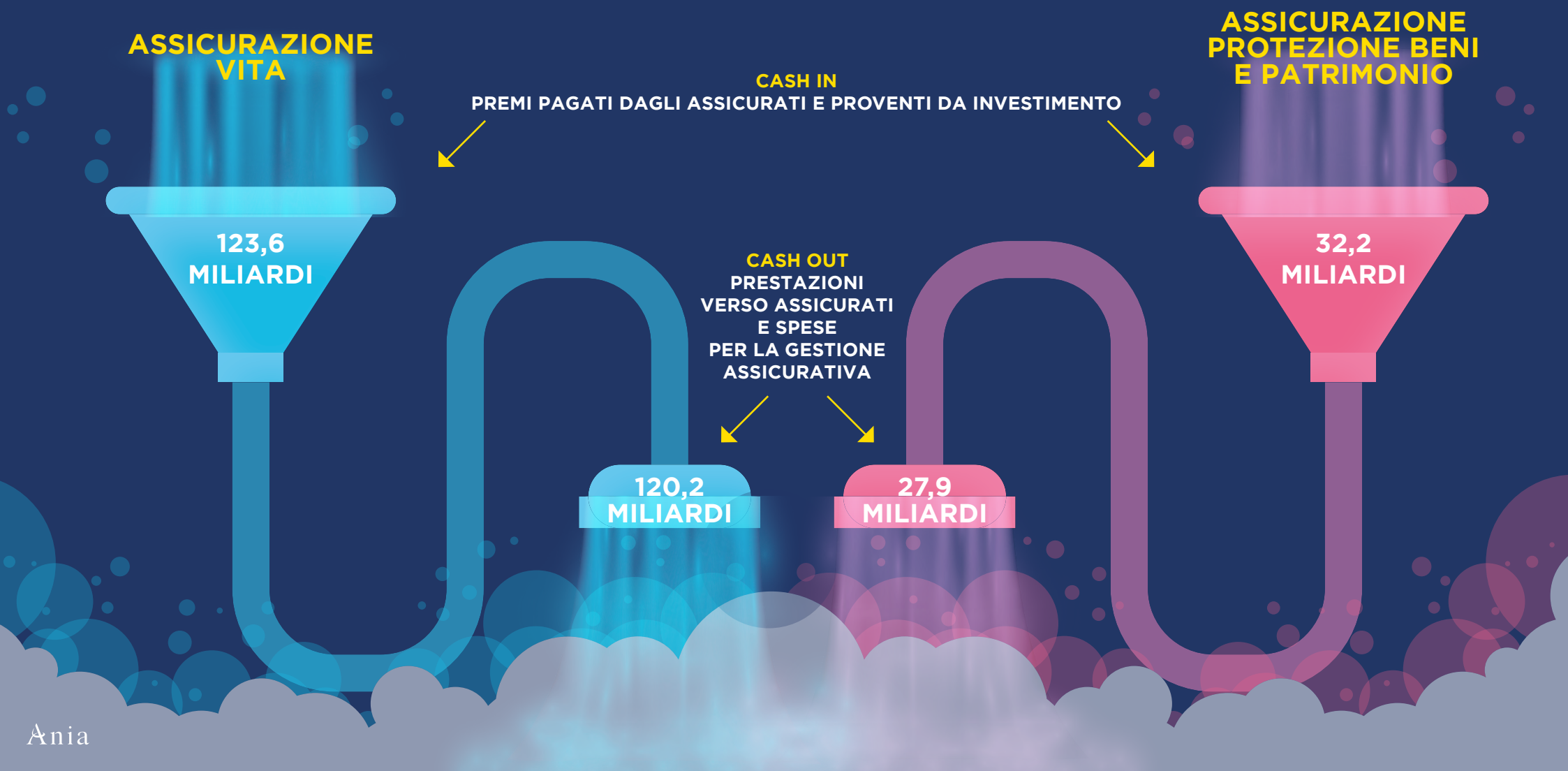
** Lo stock dell'anticipo di imposta sulle riserve del settore Vita non ancora compensato ammonta a oltre 9,6 miliardi di euro*

TOTALE IMPOSTE
€ 12,4 MILIARDI L'ANNO

**CON LA LORO ATTIVITÀ
LE ASSICURAZIONI GARANTISCONO
RISORSE MONETARIE
PER LA SPESA PUBBLICA
PER QUASI 1,5 MILIONI ALL'ORA**

09 LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO

Nonostante uno scenario economico e finanziario non facile, anche come conseguenza del dilagare della pandemia nel corso del 2020, **gli assicuratori italiani sono riusciti a mantenere una soddisfacente redditività e un'ottima solidità patrimoniale.**

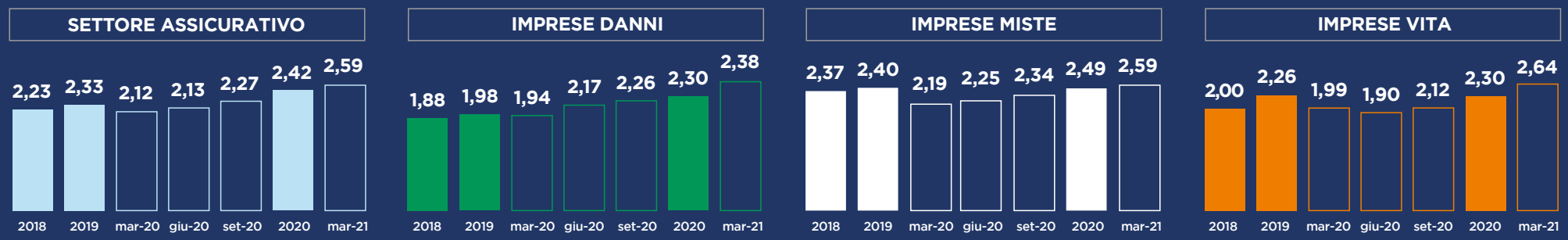


LA SOLVIBILITÀ DEL SETTORE ASSICURATIVO: CONFRONTO EUROPEO

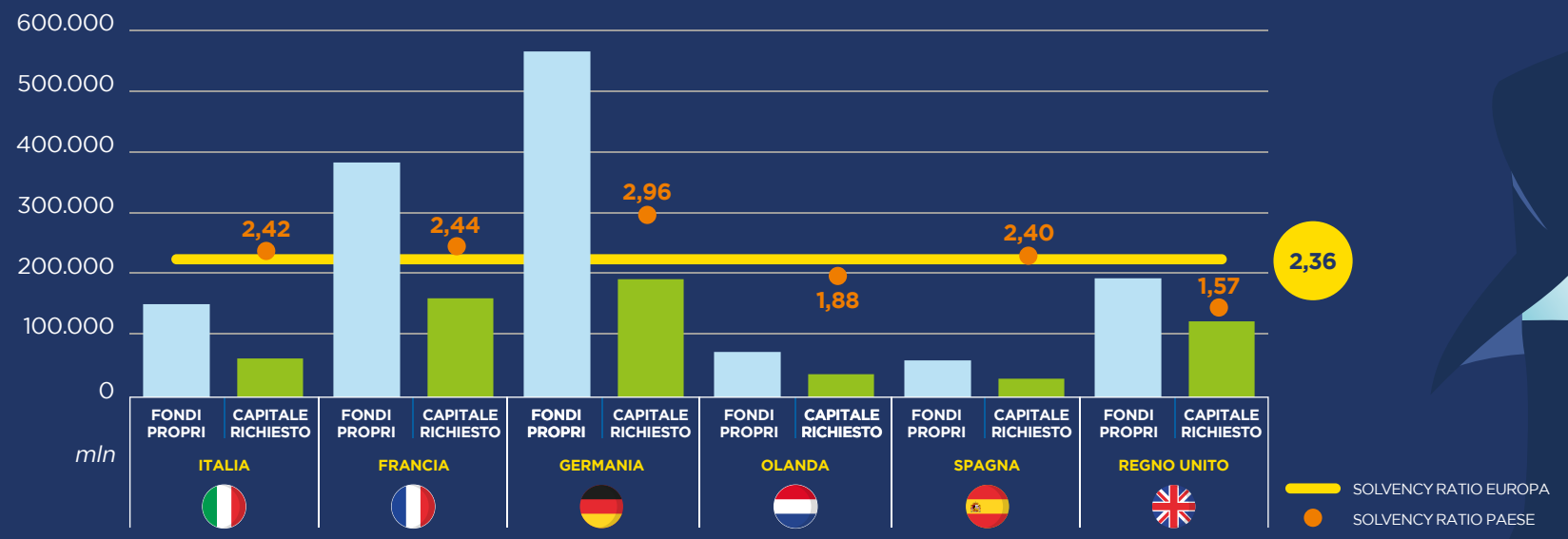
09

Gli indicatori di solvibilità nel corso del 2020, dopo una forte diminuzione durante il primo e il secondo trimestre per effetto della pandemia e marcatamente per le imprese Vita, sono migliorati fino a superare i livelli di fine 2019. Anche nel confronto europeo il solvency ratio del nostro Paese si è mostrato superiore a quello del Regno Unito e dell'Olanda e in linea con quello di Spagna e Francia.

IL SOLVENCY RATIO DELLE COMPAGNIE ITALIANE *ANIA, INFOQRT*



IL SOLVENCY RATIO IN EUROPA *Dati al 31/12/2020*



Fonte: Elaborazione ANIA su dati EIOPA, IV trim 2020

10 L'ASSICURAZIONE E LE SUE RISORSE UMANE

Il settore assicurativo dà occupazione a quasi 50.000 dipendenti. Tenendo conto anche dei collaboratori, **occupa circa 300.000 persone**, di cui circa 220.000 appartenenti alle reti distributive. In particolare, le risorse umane che lavorano per le compagnie di assicurazione, in numero pressoché stabile anche negli anni di grave crisi, sono quelle con la percentuale più elevata di contratti a tempo indeterminato in confronto a tutti gli altri settori.

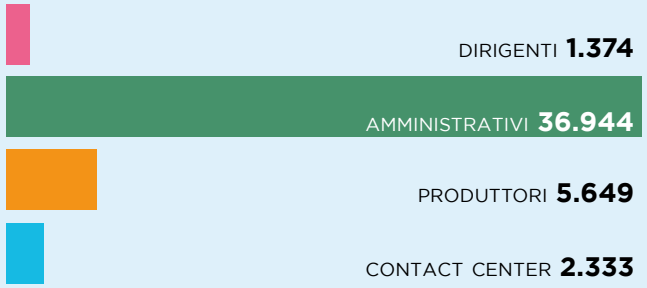
ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VENDITA DELLE POLIZZE
TOTALE RISORSE UMANE: 217.000

ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VALUTAZIONE DEI DANNI
TOTALE RISORSE UMANE: 40.000

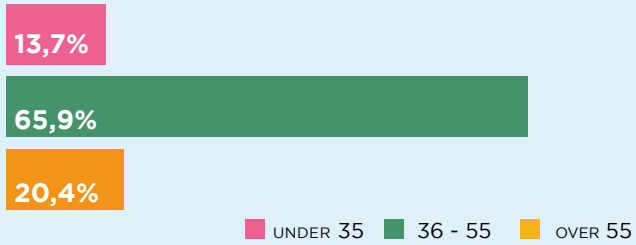
PERITI ASSICURATIVI, CARROZZIERI, DIPENDENTI DELLE SOCIETÀ DI INFORTUNISTICA STRADALE, AVVOCATI E MEDICI.

DIPENDENTI SETTORE
TOTALE RISORSE UMANE: 46.300

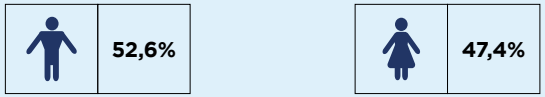
PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE) PER COMPETENZE



PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE) PER CLASSE DI ETÀ



PERSONALE DIPENDENTE DISTINTO PER SESSO

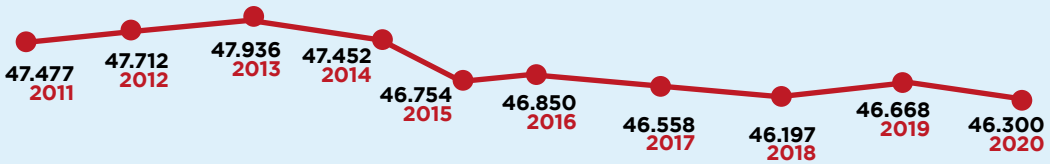


QUANTO È STABILE L'OCCUPAZIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO RISPETTO AGLI ALTRI SETTORI DEL MONDO DEL LAVORO

PERCENTUALE DI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

	SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	
39,0%	**AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**	**27,3%**
88,4%	**INDUSTRIA DI CUI:**	**89,1%**
90,0%	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	88,9%
82,1%	COSTRUZIONI	91,0%
86,0%	**SERVIZI DI CUI:**	**85,0%**
80,6%	COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI	78,6%
88,0%	ALTRI SERVIZI	86,7%
97,0%	di cui SETTORE ASSICURATIVO	97,0%
85,1%	**TOTALE SETTORI**	**84,7%**

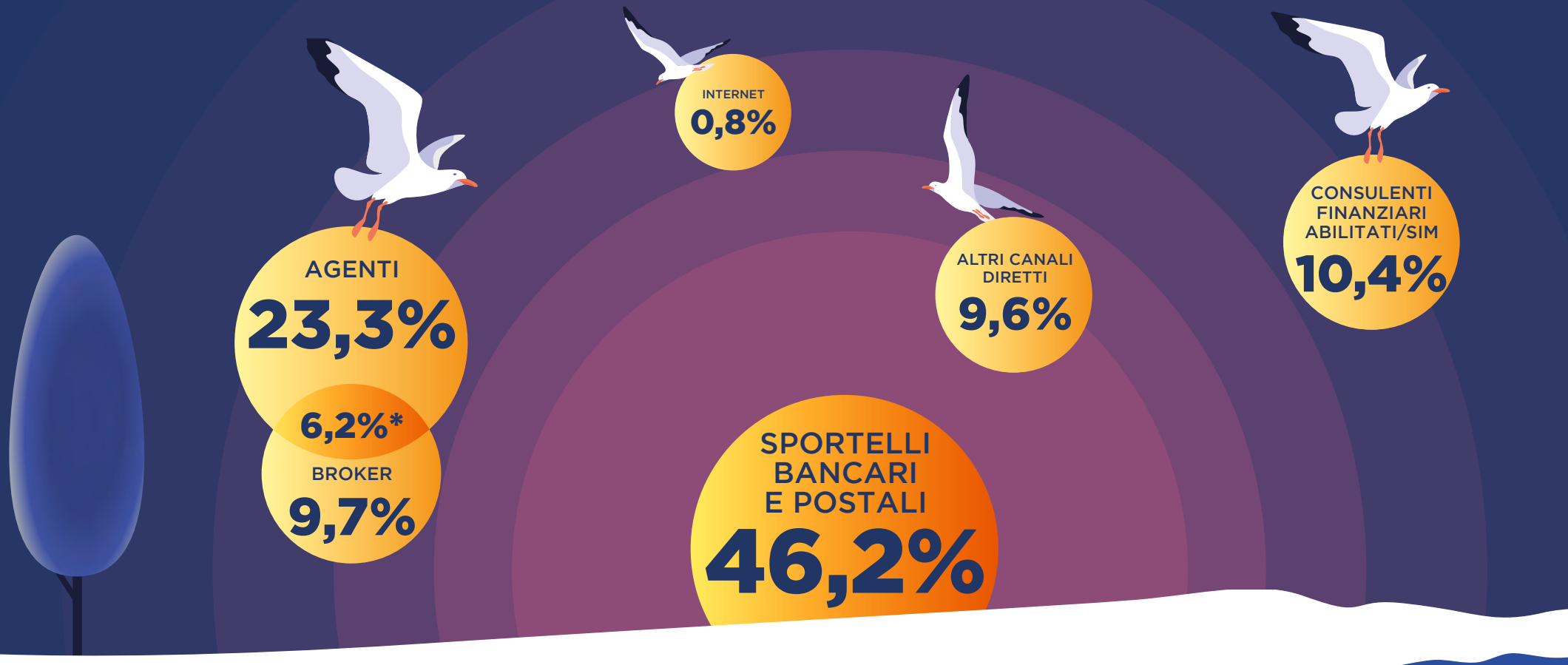
EVOLUZIONE STORICA DEI DIPENDENTI DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE



11 COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA

L'acquisto di una polizza assicurativa può avvenire in molti modi diversi. **Per quasi nessun altro prodotto o servizio esiste una molteplicità così ampia di offerte per far entrare in contatto il cliente con il potenziale provider di copertura assicurativa.** Ogni categoria di distributore ha caratteristiche peculiari volte ad offrire e a spiegare ai propri consumatori le tipologie di garanzie, mettendoli così in condizione di scegliere le coperture che sono per loro più appropriate e convenienti.

DISTRIBUZIONE % DEI PREMI VITA E DANNI PER CANALE DISTRIBUTIVO



** Premi originati da broker ma presentati agli agenti*

RIPARTIZIONE % DEI PREMI PER CANALE DISTRIBUTIVO NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ASSICURATIVA

VITA
Sportelli bancari/postali 59,2%
Agenti **14,7%**
Consulenti finanziari abilitati/SIM **13,7%**
Vendita diretta **10,9%**
Broker **1,5%**

AUTO
Agenti 76,9%
Broker **11,0%**
Vendita diretta **9,0%**
Sportelli bancari/postali **3,0%**
Consulenti finanziari abilitati/SIM **0,0%**

DANNI ALLA PROPRIETÀ
Broker 59,8%
Agenti **29,1%**
Sportelli bancari/postali **8,2%**
Vendita diretta **2,4%**
Consulenti finanziari abilitati/SIM **0,5%**

RESPONSABILITÀ CIVILE GENERALE
Broker 78,1%
Agenti **13,6%**
Sportelli bancari/postali **5,6%**
Vendita diretta **2,5%**
Consulenti finanziari abilitati/SIM **0,1%**

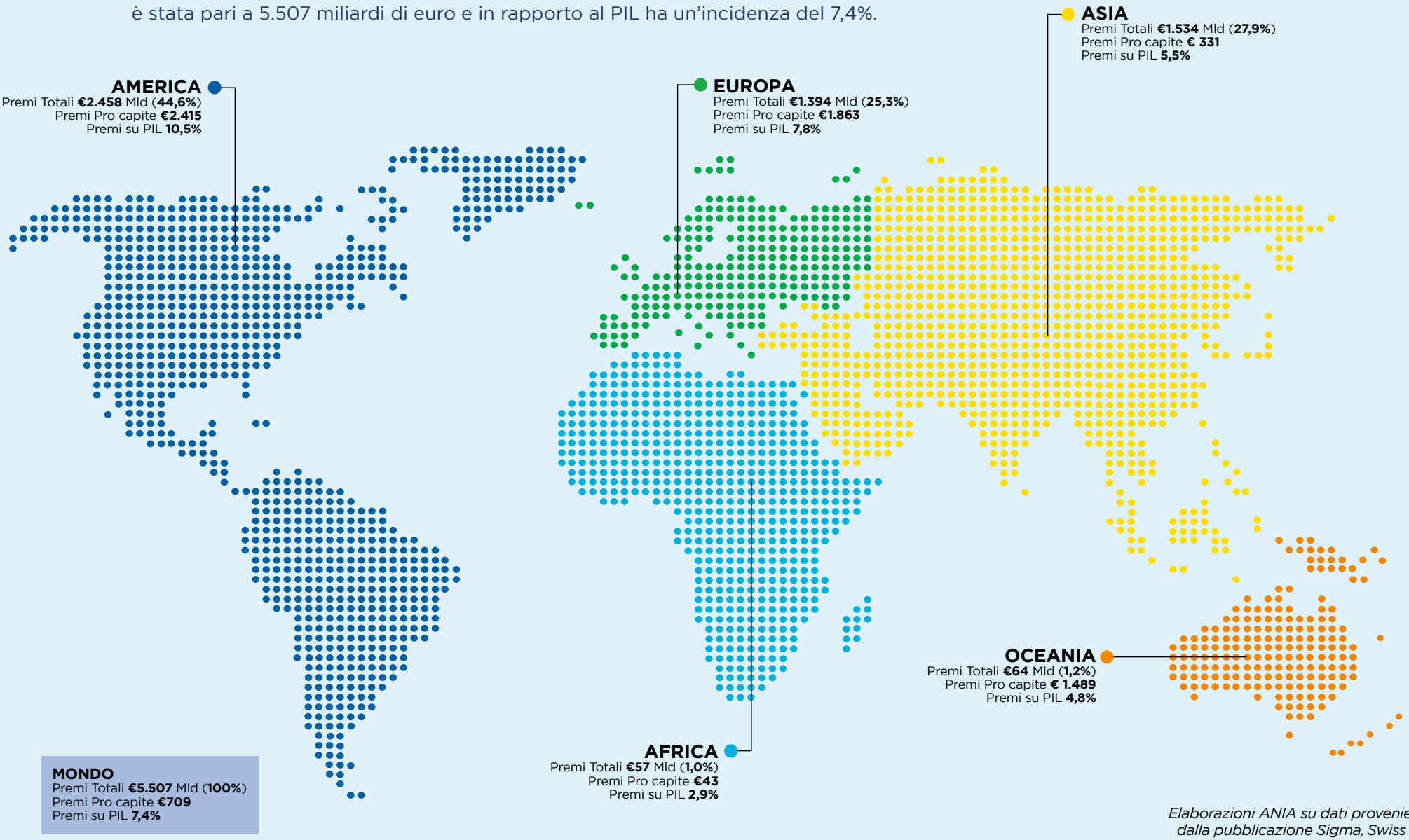
INFORTUNI E MALATTIA
Agenti 33,9%
Broker **32,3%**
Vendita diretta **19,1%**
Sportelli bancari/postali **13,4%**
Consulenti finanziari abilitati/SIM **1,3%**

ALTRI RAMI DANNI
Broker 63,8%
Agenti **17,7%**
Sportelli bancari/postali **11,8%**
Vendita diretta **6,5%**
Consulenti finanziari abilitati/SIM **0,2%**

Le quote percentuali dei broker sono state riviste e stimate sulla base del volume premi effettivamente raccolto da questo canale ma veicolato tramite gli agenti

12 LE ASSICURAZIONI NEL MONDO

La raccolta premi complessiva nel mondo nel 2020
è stata pari a 5.507 miliardi di euro e in rapporto al PIL ha un'incidenza del 7,4%.

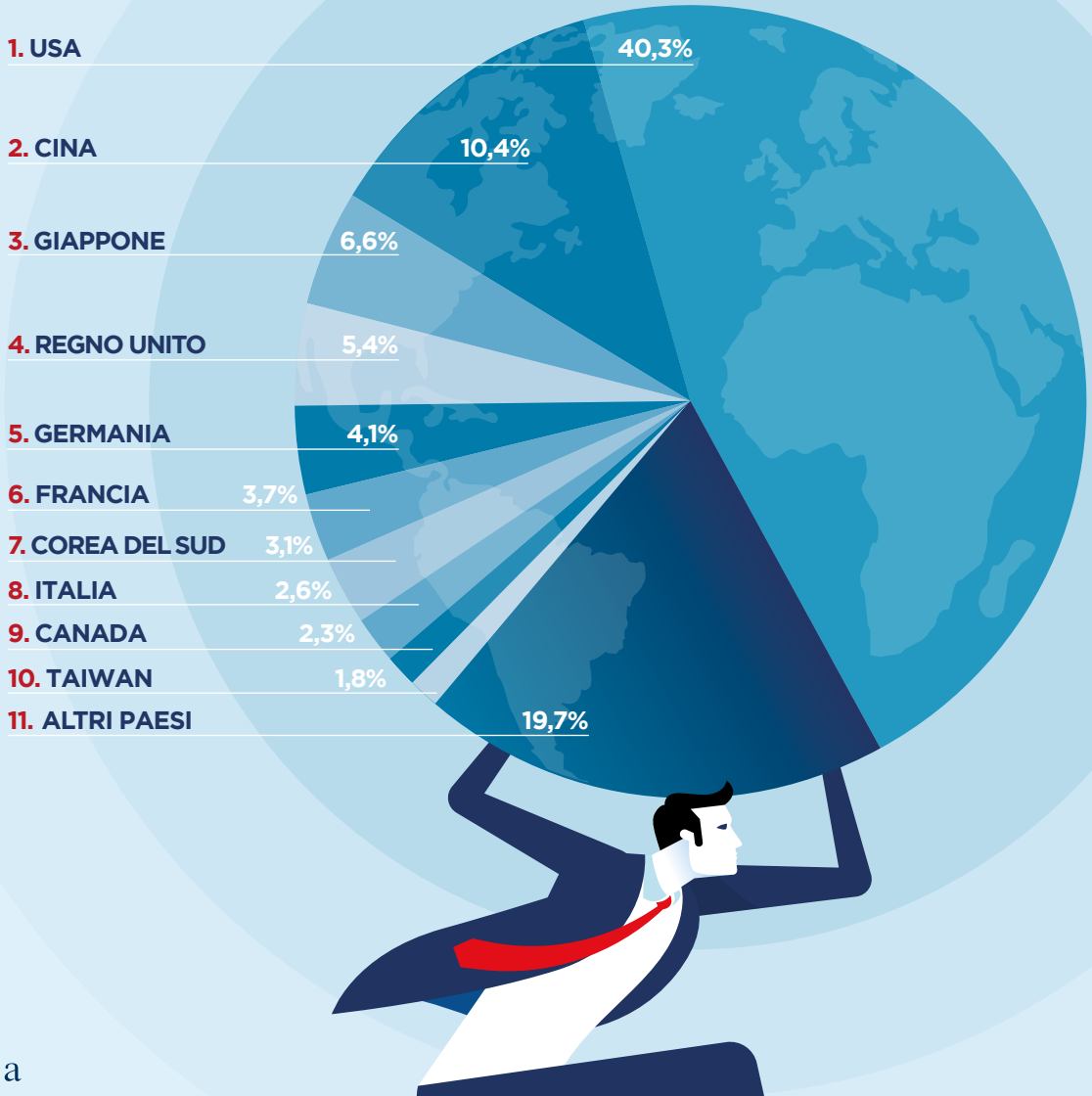


Elaborazioni ANIA su dati provenienti dalla pubblicazione Sigma, Swiss RE

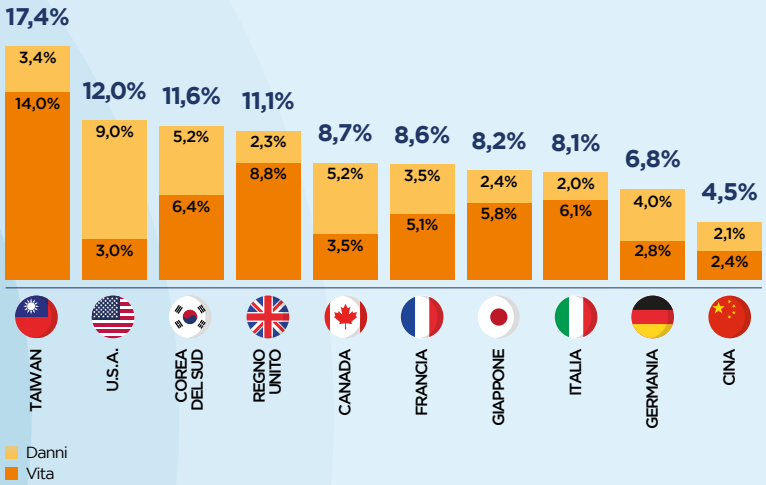
I PRIMI 10 PAESI AL MONDO PER RACCOLTA PREMI

Il mercato assicurativo italiano è al quarto posto in Europa e all'ottavo posto nel mondo per raccolta premi. Nel 2020 il volume complessivo del business assicurativo italiano è stato pari a €135 miliardi (€33,5 miliardi nel settore Danni e €101,3 miliardi nel settore Vita), con un'incidenza dell'8,2% sul PIL nazionale (2,0% il settore Danni e 6,1% nel settore Vita).

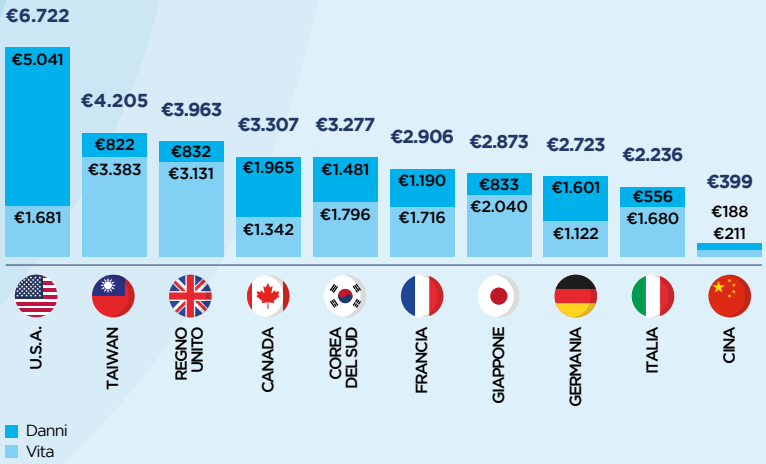
QUOTA DI MERCATO DEI PREMI COMPLESSIVI (DANNI E VITA)



...IL RAPPORTO TRA I PREMI E IL PIL



...IL PREMIO PER OGNI SINGOLO ABITANTE



13

Dopo circa un anno e mezzo dal suo inizio, le conseguenze della pandemia da Covid-19 sono ancora evidenti agli occhi di tutti. La nostra vita ne è ormai talmente impregnata che ci risulta difficile pensare a un quotidiano che non ne sia in qualche modo condizionato: dai gesti più semplici, come indossare una mascherina, alle attività più complesse, come la gestione della didattica a distanza dei figli.
Più in generale sono stati stravolti i comportamenti, le abitudini, le relazioni sociali, le modalità di lavoro. Le aziende hanno dovuto rivedere profondamente il loro modello di business, con l'adozione, spesso forzata, di piattaforme informatiche sulle quali continuare a interagire a distanza con dipendenti, fornitori e clienti. Il recupero della normalità vedrà certamente il ritorno a pratiche più convenzionali, ma è ragionevole pensare che alcuni di questi cambiamenti sopravviveranno.
Le imprese assicuratrici non sono state certo risparmiate da questi rivolgimenti e si sono dovute attrezzare per mettere in sicurezza i propri collaboratori, garantire continuità dei servizi, operare in uno scenario economico e finanziario fortemente perturbato. Hanno adottato prontamente misure volte a evitare ritardi nell'erogazione delle prestazioni a favore degli assicurati e hanno riconosciuto sconti e agevolazioni nei settori più colpiti dal *lockdown*.
Il settore ha continuato a svolgere pienamente il suo importante ruolo economico e sociale, confermando la tradizionale stabilità e solidità; quando questa emergenza sarà finalmente alle nostre spalle, le compagnie sono pronte a contribuire al rilancio, sia offrendo protezione a imprese e famiglie sia svolgendo il loro ruolo di primario investitore istituzionale.
La presente pubblicazione illustra, con dati dettagliati, il ruolo svolto dall'assicurazione italiana nella protezione di famiglie e imprese e nel sostegno all'economia italiana. È un ruolo che può essere ulteriormente valorizzato nel momento in cui, tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, devono essere prese decisioni che influiranno sullo sviluppo e sul benessere futuro del Paese.
Agendo sulle leve tipiche della propria attività – la mutualità e l'orientamento al lungo termine – l'assicurazione è in grado di accompagnare l'Italia lungo un percorso di resilienza e sostenibilità.
Sotto il primo profilo, il rafforzamento del livello di resilienza passa attraverso una migliore capacità di far fronte a rischi e minacce. La pandemia impone una riflessione approfondita sugli strumenti, sulle risorse disponibili e sugli attori coinvolti nel sistema di gestione dei rischi, siano essi sanitari, catastrofali o di altra natura. Per il futuro, occorre pensare a modelli di protezione che siano sostenibili ed efficaci, una visione del Welfare come ecosistema, complesso e articolato, animato da una pluralità di soggetti tra loro diversi per natura e attività, ma interconnessi e in reciproca collaborazione, in grado di fornire ai cittadini le risposte di tutela e di sicurezza che sempre più essi si attendono. Attraverso la mutualizzazione, la prevenzione e la gestione e dei rischi l'assicurazione può fornire un contributo sostanziale.
Per quanto riguarda la sostenibilità, le compagnie di assicurazione possono fornire un contributo decisivo sia ai *Sustainable Development Goal* (SDG) fissati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sia all'obiettivo europeo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Possono farlo sia con l'attività caratteristica di valutazione e gestione dei rischi – ad esempio quelli connessi al cambiamento climatico – sia con l'attività di investimento, tipicamente orientata al lungo termine, che può agevolare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
Le sfide che il Paese deve affrontare nel post pandemia sono numerose e complesse. L'assicurazione italiana è pronta a fare la sua parte per far sì che esse possano essere superate con successo.
Buona lettura!

Maria Bianca Farina
Presidente ANIA

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

FSC
www.fsc.org
MISTO
Da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C131267

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Via di San Nicola da Tolentino, 72
00187 Roma
T +39 06 326881

Servizio Ricerca e Studi
statistico@ania.it - www.ania.it